

non vi sarà difficoltà per accordare l'esenzione della tassa, ma se si trattasse di corrispondenze dirette ai membri della deputazione stessa, questa esenzione non potrebbe essere consentita.

Del resto, siccome un decreto reale deve determinare il limite di queste franchigie, sarà allora che il Ministero potrà tener conto delle fatte osservazioni per vedere se si abbia a stabilire anche in questo caso la franchigia.

SCALINI. Lo ringrazio delle spiegazioni date, e raccomandando seriamente questo caso all'attenzione del commissario regio, perchè dall'accidentalità del trovarsi un deputato nel capoluogo o fuori di esso, ne deriverebbe per questo un'accidentale diversità di spese. I membri delle deputazioni ricevono i pieghi del proprio ufficio per istudiarli e riferire sulle questioni che loro sono distribuite dai presidenti delle deputazioni; così a questi membri conviene una qualifica mista di privati cittadini e di membri della deputazione provinciale, a seconda che si trovano uniti in Consiglio o fuori di esso.

PRESIDENTE. Non essendovi alcuna proposta, pongo ai voti l'articolo 32.

(La Camera approva.)

**ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL SIGNOR CONFORTI
A MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.**

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio ha la parola.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Ho l'onore di annunciare alla Camera che S. M. il Re con decreto di quest'oggi ha nominato ministro guardasigilli il signor avvocato Conforti, membro di questa Camera.

PROPOSTE SULL'ORDINE DEL GIORNO, E INCIDENTE RELATIVO ALLA SPESA PER L'ESPOSIZIONE DI FIRENZE.

PRESIDENTE. Il deputato Conti ha la parola sull'ordine del giorno.

CONTI. Proporrei alla Camera, mi rincresce di doverlo fare, ma proporrei alla Camera un'altra seduta straordinaria. (*Mormorio*) La Camera avrà la bontà di udire quale sia la gravità della cosa per la quale io la chiedo prima di pronunziare un voto negativo.

Si tratta dei servizi marittimi, i quali devono mettere in comunicazione la Sicilia col resto dell'Italia; servizi assolutamente necessari, essendochè trattasi di un'isola, la quale, come ben si comprende, non ha altra maniera di comunicazione col resto d'Italia. Se la convenzione Florio, di cui voglio parlare, non fosse discussa ed approvata prima della proroga, non vi sarebbe alcuna possibilità che il signor Florio fosse in grado di comperare in tempo i piroscafi necessari a questo servizio.

Essendo perciò urgente di far precedere questa discussione all'imminente proroga, io prego la Camera che nella sera di giovedì voglia tenere una seduta straordinaria, affine di occuparsi di questa convenzione, la quale faceva parte della legge sopra i servizi postali marittimi nel Mediterraneo e nell'Adriatico che ho avuto l'onore di riferire alla Camera per quanto riguarda le due convenzioni Accossato e Rubattino, le quali, essendo state dalla Camera approvate, rendono

più agevole la discussione di quest'ultima, che in gran parte contiene articoli egualmente compilati.

Unitamente poi a questa pregherei la Camera a voler discutere nella stessa tornata un'altra legge di cui ho pure l'onore di essere relatore, la quale riguarda le spese straordinarie sul bilancio del 1862 per la costruzione di magazzini a ricovero del materiale da guerra.

Il nostro materiale da guerra, che costò tanti e tanti milioni, si troverebbe in pericolo di essere sciupato, se al Governo non fosse data sollecitamente facoltà di costruire i magazzini nei quali ripararlo dalle intemperie.

Questa del resto è una legge che non ha bisogno di lunga discussione, e pregherei perciò la Camera a comprendere ambedue le accennate leggi nell'ordine del giorno della seduta serale, che spero vorrà fissare per giovedì.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Io appoggio la domanda dell'onorevole Conti, ed aggiungo una sola osservazione.

La legge relativa alla navigazione postale, che fu votata dalla Camera, comprendeva tre diversi contratti: il contratto Rubattino, il contratto Accossato ed il contratto Florio. Nell'esaminare questa legge la Commissione ha creduto di sospendere il suo giudizio sopra quella parte di essa che riflette la convenzione Florio.

Adesso le difficoltà che presentava quest'ultima convenzione sono interamente spianate. La Camera adunque deve considerare questa legge come una parte di quella che è già stata approvata.

Siccome poi quella legge contemplava i servizi postali nel loro complesso, non ostante l'approvazione della Camera, la legge rimarrebbe incompleta senza l'approvazione della convenzione Florio. Così pregherei la Camera a voler annuire alla proposta del deputato Conti, di tenere una seduta straordinaria nella sera di giovedì.

PRESIDENTE. Il deputato Conti propone che la Camera voglia tenere una seduta straordinaria nella sera di giovedì per discutere queste due leggi che sono d'urgenza, la prima relativa alla convenzione Florio, concernente un servizio postale marittimo; la seconda relativa ai magazzini pel ricovero del materiale da guerra.

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Il deputato Giovanni Ricci ha la parola.

RICCI GIOVANNI. Vorrei pregare il signor presidente del Consiglio di favorirmi uno schiarimento.

Alcuni giornali hanno annunziato essere intenzione del Ministero di sopprimere le scuole di marina di Napoli e di Genova. Allegansi dei dissensi fra gli alunni dell'uno e dell'altro istituto, e sebbene un giornale officioso abbia negato i dissensi, tuttavia io so da fonte attendibile essere anche per altri motivi intenzione del Governo di addivenire alla soppressione di quei due istituti, per fonderli in uno e trasferirli altrove.

Qualora ciò sia, non intendo per ora di entrare nel merito di sì importante misura, tanto in ordine alla utilità, quanto alla opportunità, soltanto m'interessa di mettere il Governo e la Camera in avvertenza, e riflettere...

DI SAN DONATO. Domando la parola.

RICCI GIOVANNI. . . come questi istituti di sommo interesse nazionale siano stati eretti per regii editti o disposizioni analoghe, e che quindi non è che per legge che possono essere soppressi.

Ciò io dico tanto più affinchè, durante la proroga, non si venga a sopprimere con un decreto reale quei due istituti, e